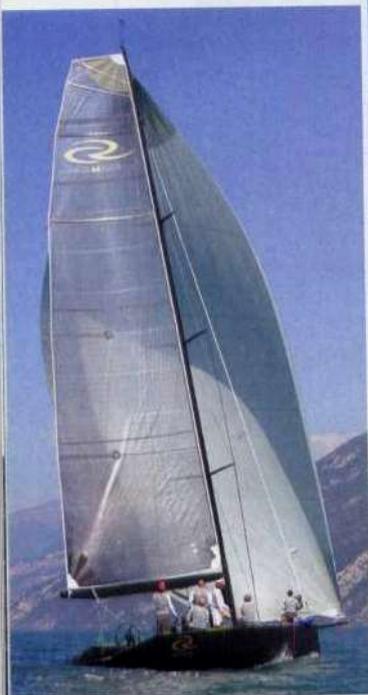
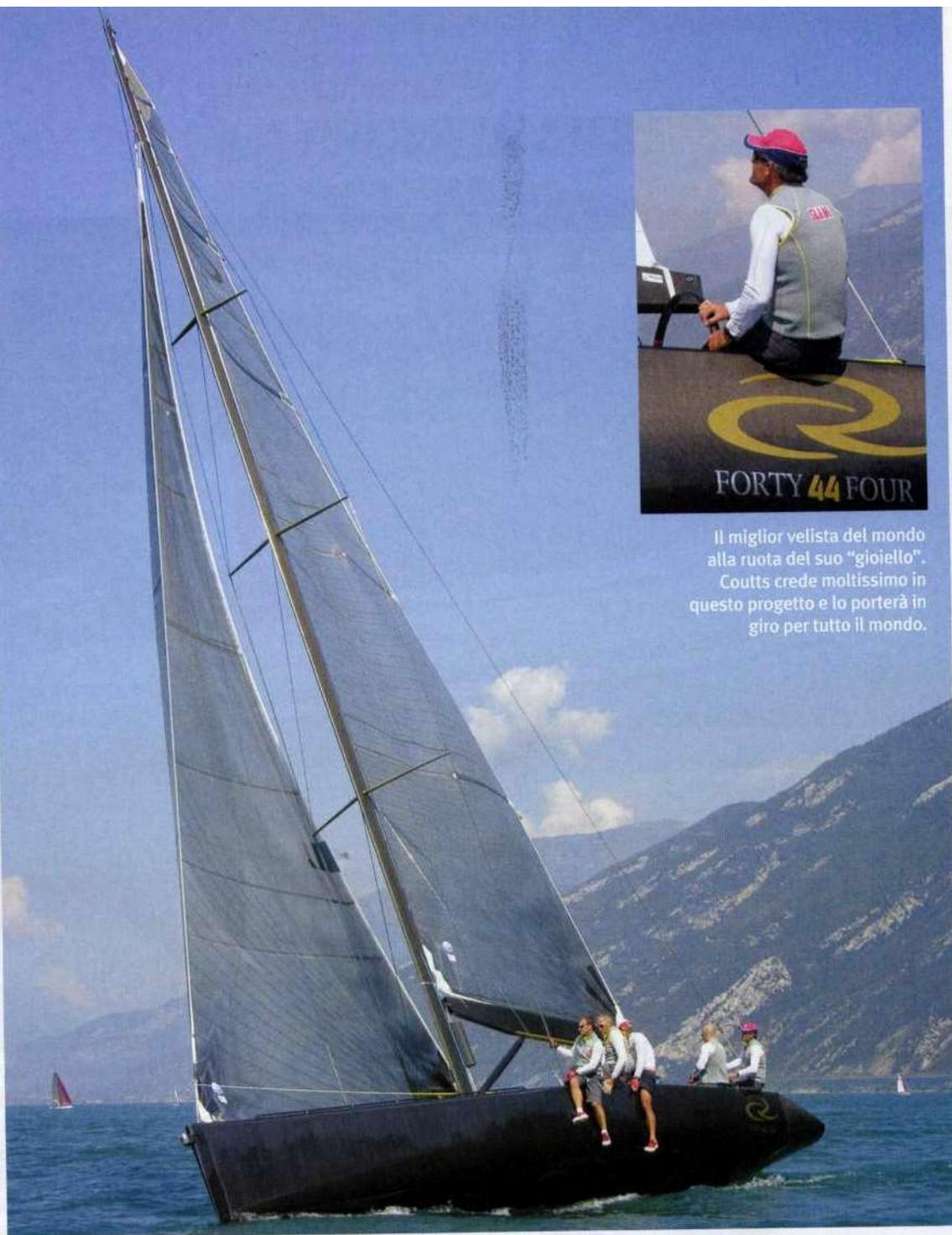


Esclusivo per
VELA
 >> racer
 di Claudio Mazzanti



Sopra e a destra, due immagini dell'RC 44, ormai diventato Forty44 Four, nella test-session svoltasi a Malcesine, sulla costa veronese del Garda. Salvo Coutts nessuno ha potuto timonare la barca.



Il miglior velista del mondo alla ruota del suo "gioiello". Coutts crede moltissimo in questo progetto e lo porterà in giro per tutto il mondo.

RC FORTY 44 FOUR

Alla prima test-session per il monotipo di Russell Coutts c'eravamo anche noi. È una barca che farà parlare molto...

Ne avevamo anticipato il disegno nel numero di maggio, rivelando insieme i piani di Russell Coutts. L'RC 44 (a dire il vero, il nome preciso è Russell Coutts Forty44Four) ora è realtà: lo abbiamo "beccato" nella sua prima test-session, organizzata presso Navene, sponda orientale del Garda, dove sta per essere

completata la nuova base della Fraglia Vela Malcesine. C'era anche lui, il velista numero uno al mondo. E un servizio di sicurezza, sorprendente per uno sport come il nostro, che non ci ha certo reso la vita facile: le immagini che vi mostriamo in anteprima mondiale sono in buona parte "rubate". Le poche miglia percorse sono state già

illuminanti su questo 14 metri in cerca di un grande futuro (vedi box), a partire da una bolina caratterizzata da un impressionante angolo al vento.

Siamo rimasti ammaliati da una prua che sa fendere le onde con grazia e leggerezza e da un piano velico più che potente. Il suo angolo di sbandamento è di quelli moderni, elevato in modo da fare lavorare al meglio il siluro cui è destinato il momento raddrizzante. Le linee d'acqua dell'RC 44

HA GIÀ CONQUISTATO GLI ARABI E I MAGNATI DELL'EST EUROPEO

A Malcesine si sono visti anche gli arabi. Per loro, la "Ferrari della vela" ha un solo nome: Forty44Four. Quando avranno realizzato nel golfo un maggior numero di marina, questa sarà la loro eletta. Al di là che nel mondo ne sono state già collocate una ventina, lo scenario più ovvio è quello che immagina il nuovo monotipo protagonista del

circuito mondiale di match race, a patto che si esca dal concetto attuale di barche semplici e poco costose: qui invece i "tecnicismi" ci sono tutti, da una vasta scelta delle vele al trim tab, e non è una barca facile da condurre. Piacerà agli specialisti della ranking? Altra ipotesi raccolta in banchina: una flotta a disposizione di chi, facilmente

in sinergia con enti pubblici potranno organizzare un evento velico, forti di quella copertura televisiva che garantisce il messaggio promozionale. Niente di nuovo ma è il momento giusto per farlo. Infine, visto il capitale arrivato dall'Est a garanzia dello start up del progetto, c'è anche chi intravede nell'operazione "griffata"

Russell Coutts il seme di una prossima sfida di AC che vedrebbe uniti il numero uno della vela con qualche magnate che al pari di quelli impegnati, senza risparmio di dollari ed energie, nel calcio, nel basket e nell'hockey su ghiaccio, vorrebbe guadagnarsi allora e fama in Occidente tutto sommato a un costo onesto. Non è fantavola.

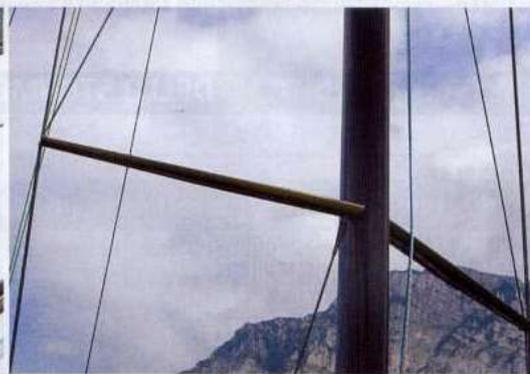
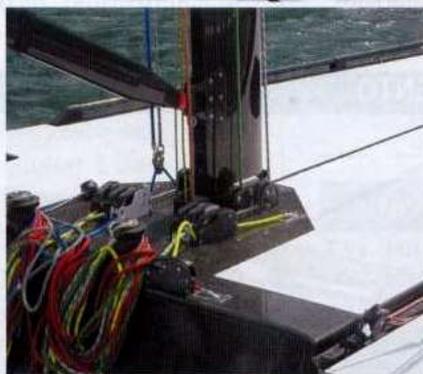
Sotto, nella foto grande, il punto d'attacco, incassato, delle volanti e la ruota con un design che non passa inosservato: stile (guardate il disegno hi-tech delle razze) e potenza vanno a braccetto. Nella foto piccola, il coffee grinder Harken.



Sopra, abbiamo scoperto il comando interno del trim tab. Sotto, l'albero in carbonio con le crocette carenate in Kevlar: massima attenzione ai dettagli.



La torretta Harken (a sinistra) è il regno del randista: ospita anche il comando del trim tab. A destra, la "batteria" delle drizze.



ricordano quelle di uno IACC prossimo venturo: potenti a prua, con una sezione massima a U che si va a raccordare a una poppa disegnata con un bel piatto finale che permette a questa carena di staccare l'onda. E quindi di riuscire in quelle pla-

nate che solitamente sono precluse alle barche disegnate nel rispetto di una formula metrica. Del piano di coperta ci si può annotare come molte manovre (la sede delle volanti piuttosto che la rotaia del fiocco) siano incassate, in una ricerca di

un design strutturale che deve realizzare il concetto di innovazione e funzionalità, che per Coutts rappresenta l'essenza del suo pensiero hi-tech. Lo strallo è autoportante in carbonio, a una sola canaletta, il bompresso orientabile e a sezione rettangolare. Le ruote del timone, uniche per disegno, sono la migliore espressione. Sul l'RC44 tutto deve essere perfetto e collaudato. E se noi issiamo le nostre vele di prua, al vento o al lasco per non sciuparle, lui le fa issare con più di venti nodi al traverso, giusto per vedere se tutto funziona perfettamente. Perché è la sua meraviglia, la sua meraviglia da vendere ai ricchi appassionati e da consegnare ai posteri. ■



Russell Coutts con i due tailer in perfetto assetto.